MICHELE Marmi
Resp. Dott. Nicola D'Andrea
MARMI - GRANITI
PIETRE NATURALI - AGGLOMERATI
LAVORAZIONI ARTISTICHE ED EDILI
ARTE FUNERARIA E MONUMENTALE,
RIPIANI D'ARREDO E DESIGN,
LAVORI DI RESTAURO
BONDENO (FE) Via Borgatti, 70
MALALBERGO (BO) Via Nazionale, 382/B
Tel. 0532 892279 Cell. 3479494380
Email: michele.marmi@gmail.com

Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, CN/FE

Sport, Alimentazione, Salute, Storia, Viaggi, Passioni, Socialità e Sostenibilità

Sportcomuni
il mensile del territorio

DIFFUSIONE GRATUITA

Distribuito nei territori di: Bondeno, Castello d'Argile, Cento, Felonica, Ferrara, Ficarolo, Gaiba, Finale Emilia, Malalbergo, Pieve di Cento, Poggio Renatico, Stienta, Terre del Reno, Vigarano Mainarda

ANNO XVI - N.10 OTTOBRE 2022
Finito di stampare il 06/10/2022

Facciamo due chiacchiere?

Chiacchierare è un bisogno umano di leggerezza

Bando alle ciance! Mettiamo subito le cose in chiaro: tutti gli esseri umani hanno bisogno di chiacchierare. Sì, perché attraverso le chiacchiere si entra nella dimensione sociale del contatto con l'altro e nella dimensione psicologica del contatto con sé stessi. Giacomo Leopardi, nel 1835, scriveva: *«Nessun bisogno è più grande che quello di chiacchierare, mezzo principalissimo di passare il tempo, ch'è una delle prime necessità della vita»*. Quando si chiacchiera si condivide una dimensione temporale in cui si parla del più e del meno, esprimendo un senso di leggerezza che per un attimo crea una sospensione dai pensieri del quotidiano. **«Chiacchierare è arte leggera»** recita un anonimo aforisma, sollevando di qualche tacca la percezione di autostima di cui tutti hanno bisogno perché il chiacchierare non sia vissuto soltanto come una perdita di tempo. Nel film "Il Mago di Oz" (1939, regia di Victor Fleming), Dorothy chiede allo Spaventapasseri: «Come fai a parlare se non hai il cervello?» e lui risponde: «Ah, non ne ho idea, ma c'è un mucchio di gente senza cervello che chiacchiera sempre». Simpatica battuta di spirito a cui non è possibile non tributare un sorriso. Ma si potrebbe aggiungere un modernissimo "*anche no*". Chiacchierare significa creare una sorta di complicità con gli altri, ricercando negli interstizi della comunicazione gli argomenti maggiormente funzionanti, per esempio **il tempo atmosferico e il cibo sono ottimi passpartout per qualsiasi interazione ciarliera**. Fare due chiacchiere richiede una costante lettura della situazione e un'attenta decodifica di come sta andando la conversazione attraverso la misurazione della propria posizione relazionale: win-win (alla pari) oppure up-down (qualcuno "su" e qualcuno "giù"). Giacomo Leopardi, nei suoi "Pensieri", indicò con arguzia gli ingredienti di un buon "ciacaràr": **«E nessuna materia di chiacchiere è più rara che una che svegli la curiosità e scacci la noia: il che fanno le cose nascoste e nuove»**. Gossip e news, diremmo oggi. Il chiacchierare che scivola nel pettegolezzo tende a svelare la vita privata delle persone e a essere giudicante. Se in un tempo non troppo lontano si spettegolava in stalla, a "far filò", al bar e in piazza, con l'avvento di internet tutto è cambiato. Oggi il "cinguettio" avviene sempre di più in chat, parola inglese che significa per l'appunto "chiacchiericcio". E qui ce n'è veramente per tutti, basta un dato: mentre i giornali cartacei hanno drasticamente ridotto la loro diffusione, le pubblicazioni di gossip non temono

Il mago di Oz di Victor Fleming - 1939

di Chiara DiMaggio *Continua a pag. 2 >>>*

Registrazione del tribunale di Ferrara n.1 del 03/01/2007 Iscrizione al ROC n. 15004

Diffusione gratuita, abbonamento gratuito.

Rimborso spese di spedizione € 19,00 annue.

Editore: Gruppo Lumi s.r.l.

Viale Matteotti, 17 - 44012 Bondeno (FE)

Tel. 0532.894142 345 6020873

info@gruppolumi.it - www.gruppolumi.it

: Sport Comuni : **www.sportcomuni.it**

Direttore responsabile: Alberto Lazzarini.

Caporedattore: Gabriele Manservisi.

Redazione: Adriano Orlandini, Chiara Bertocchi, Daniele Biancardi, Mariachiara Falzoni, Monica Mantovani, Rita Molinari, Sara Zapparoli.

Hanno collaborato:

Alberto Alvoni, Andrea Grossi, Chiara Bertocchi, Chiara DiMaggio, Claudio Trentini, Davide Bergonzini, Davide Tartari , Fabio Manzi, Fiorenzo Pellizzari, Giacomo Rizzatti, Gisella Rossi, Luca Pincelli, Manuele Zappaterra, Marco Salani, Marina Giannini, Massimiliano Borghi, Michelangelo Giordano, Roberto Michelini , Rosario Nasca, Simonetta Costa.

Redazione, grafica, stampa:

Viale Matteotti, 17 - Bondeno (FE).

Redazione: redazione@sportcomuni.it

Grafica: grafica@sportcomuni.it

Per la tua pubblicità contattaci a:

progetti@gruppolumi.it

spot@sportcomuni.it - tel. 0532 - 894142

Questo periodico è aperto a quanti desiderino collaborarvi ai sensi dell'art. 21 della Costituzione della Repubblica Italiana che così dispone: "Tutti hanno diritto di manifestare il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni mezzo di diffusione". La pubblicazione degli scritti è subordinata all'insindacabile giudizio della Redazione; in ogni caso, non costituisce alcun rapporto di collaborazione con la testata e, quindi, deve intendersi prestata a titolo gratuito. Notizie, articoli, fotografie, composizioni artistiche e materiali redazionali inviati al giornale, anche se non pubblicati, non verranno restituiti.

N.B. Si declina qualsiasi responsabilità per eventuali errori, imprecisioni e omissioni che potranno essere presenti nella pubblicazione. Qualora dovessero essere segnalati degli errori, si provvederà a evidenziarli tramite un'errata corrige alla prima pubblicazione utile.

Sotto l'Alto Patrocinio di: Ministero delle Politiche Giovanili e Attività Sportive, Provincia di Ferrara, Ferrara terra e acqua, C.O.N.I. Ferrara, Panathlon International, ANAOAI (Associazione Nazionali Atleti Olimpici Azzurri d'Italia), UNASCI (Unione Nazionale Associazioni Sportive Centenarie Italiane), C.S.I. Ferrara, U.S.S.I, Comuni di: Bondeno, Cento, Ferrara, Poggio Renatico e Vigarano Mainarda.

POGAS Politiche Giovanili e Attività Sportive · Provincia di Ferrara · Comune di Ferrara · Comune di Bondeno · Comune di Cento · Comune di Poggio Renatico · Comune di Terre del Reno · Comune di Vigarano Mainarda · CONI · Centro Sportivo Italiano · USSI Unione Stampa Sportiva Italiana · Ferrara terra e acqua · UNASCI

GRUPPO LUMI — Editoria, Comunicazione, Eventi, Pubblicità

Questo periodico è associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

Questo giornale è stato stampato interamente su carta riciclata

SPORT COMUNI È DISTRIBUITO GRATUITAMENTE PRESSO LE MIGLIORI EDICOLE, FARMACIE, CENTRI SPORTIVI (PALESTRE, PISCINE, CAMPI SPORTIVI...) E LE SCUOLE DEI TERRITORI DI FERRARA, BONDENO, CENTO, MIRABELLO, POGGIO RENATICO, SANT'AGOSTINO, VIGARANO MAINARDA, PIEVE DI CENTO, CASTELLO D'ARGILE, SAN MATTEO DELLA DECIMA, FINALE EMILIA, FELONICA, FICAROLO E MALALBERGO

Editoriale

[continua da pagina 1] *di Chiara DiMaggio*

flessioni di vendita. L'antropologo sociocultrale canadese Jerome Barkow, ha ipotizzato che il pettegolezzo sia assimilabile al grooming degli ominidi (lo spidocchiamento reciproco). **Il gossip è presente nelle società umane fin dai primordi** poiché aveva la funzione di creare alleanza sociale attraverso il contatto verbale. Il passaggio successivo fu di uno "spulciare" simbolico attraverso le chiacchiere che circolavano di tribù in tribù, sciogliendo il vincolo di prossimità corporea.

Lo storico israeliano Yuval Noah Harari sostiene che l'homo sapiens ha dominato gli altri gruppi del genere Homo a lui contemporanei proprio per le sue maggiori abilità di chiacchiera. Ai nostri simili che vissero 70.000 anni fa non importava soltanto sapere dove si trovavano i bisonti, ma soprattutto chi erano gli amici e i nemici. In altre parole attraverso le chiacchiere passava l'informazione sui rapporti sociali e di potere, reali e simbolici. Sì, perché **nelle chiacchiere degli homo sapiens ci fu l'abilità di sognare un mondo**, di riempirlo di "storie" che furono oggetto di condivisione su larga scala: la giustizia, lo stato, i diritti, il denaro, gli dei. Attraverso le chiacchiere nacque l'immaginazione. Un luogo comune asserisce che a chiacchierare siano soprattutto le donne. Ebbene vi sono almeno due studi scientifici che confermano questa "cicalata": la neurobiologa Louann Brizendine, nel suo libro sul cervello femminile ha mostrato che le donne in una giornata utilizzano 20.000 parole in confronto alle 7.000 del sesso maschile; una ricerca dell'Università del Maryland ha individuato le basi biologiche della propensione al linguaggio verbale nella proteina FoxP2, presente nelle femmine in misura maggiore del 30% rispetto ai maschietti.

Il rito del Filò nelle stalle

Del resto gli uomini erano cacciatori e le donne raccoglitrici, le diverse funzioni sociali hanno inevitabilmente inciso sui canali comunicativi. Una recente ricerca dell'Università di Santa Cruz ha comunque ridimensionato le differenze di genere sul chiacchierare. Pur riconoscendo la diversità biologica tra maschi e femmine, **ciò che determina la quantità di chiacchiere è il contesto**. Siamo animali sociali e socievoli, con un bisogno di "essere" e di "dire" che scorre nei pensieri liquidi del chiacchierare.

Senza scordare il monito di Umberto Galimberti: **le emozioni vanno curate**. È necessario porre attenzione alla semplificazione del pensiero prodotta da un computer che lavora con il sistema binario Sì/No, non in grado di rappresentare la società attuale caratterizzata dalla complessità. È necessario non fermarsi al livello delle pulsioni e imparare a trasmettere il proprio mondo emotivo con un chiacchierìo rispettoso.

Bondeno

Bando per il sostegno alle attività sportive

La Giunta comunale di Bondeno ha approvato le linee di indirizzo per l'emissione di un bando per l'assegnazione di contributi economici a favore delle associazioni sportive del territorio. In particolare, **verranno messi a disposizione 5 mila euro a sostegno di progetti speciali o singole iniziative.**

Questi contributi straordinari verranno erogati sulla base della presentazione, da parte delle

associazioni sportive di Bondeno, di progetti o iniziative effettuati nella stagione 2021/2022 che esulino dall'attività ordinaria continuativa. Vale a dire: manifestazioni legate a particolari circostanze, eventi circoscritti o iniziative di durata temporale limitata o diffusa. Tali contributi vogliono contribuire alla promozione della coesione sociale mediante il sostegno diretto alle attività sportive locali.

Il bando sarà pubblicato entro breve sul sito istituzionale dell'Ente, e conterrà tutti i criteri per la partecipazione e per l'assegnazione dei sostegni. Il sindaco, Simone Saletti, e l'assessore allo Sport, Ornella Bonati: «Dal punto di vista sportivo siamo impegnati in vari fronti, sia di sostegno diretto alle attività di Bondeno, sia di miglioramento delle infrastrutture. Siamo convinti che questo bando possa ulteriormente stimolare il nostro folto tessuto sportivo locale. Allo stesso tempo, non ci fermiamo con gli interventi e le candidature: l'anno scorso abbiamo riqualificato il campo da basket all'aperto, quest'anno la pista di atletica e le attrezzature ad essa correlate. In più, siamo in attesa di risposta per il maxi progetto di investimento sul Centro Sportivo Bihac e per la realizzazione di una nuova palestra regolamentare sul Capoluogo, che abbiamo candidato ai fondi Pnrr».

OFFICINE UROMOTORS

PUNTOPRO

di Manservigi Stefano e Sonori Davide s.n.c.

Meccanico - Elettrauto

Tagliandi su ogni tipo di vettura anche in garanzia

Manutenzione cambi automatici - Elettrauto

Manutenzione impianti aria condizionata

Vendita ed installazione autoradio

Installazione ganci traino

Auto sostitutiva e/o ritiro e consegna auto a domicilio

Via C. Ragazzi, 7/a - 44012 Bondeno (FE)
Tel. 0532 892266

Calcio

di Alberto Lazzarini

SPAL: OBIETTIVO PLAYOFF

Cresce la personalità della squadra – Aumentano gli spettatori

Due vittorie, tre pareggi e due sconfitte rimediate, peraltro, in casa. La conta dei risultati, a questo punto del torneo, è tutto sommato positiva, se si considera soprattutto il calendario: la prima parte del torneo ha infatti giocato brutti scherzi ai biancazzurri, opposti a quasi tutte le big. C'è dunque da credere che il prosieguo sia meno difficoltoso.
Il gioco della squadra quest'anno si vede, grazie soprattutto a un centrocampo di maggiore sostanza. Venturato ha saputo infondere quella spinta, quel fuoco, che la tifoseria vuol vedere. La squadra non si arrende mai. Poi, certo, non sempre le ciambelle… la difesa, ad esempio, alterna prestazioni buone ad altre più discutibili anche se il problema (lo si è visto con il Genoa con le due reti subite) è dovuto più alla fase difensiva. La Mantia è garante di pericolosità (e soprattutto di gol) là davanti ed ora si aspetta anche Moncini, supportato da Finotto e dai giovani ed interessanti Rabbi e Rauti. In ogni caso occorre qualche goal in più.
Alla sessione di mercato invernale sarà necessario l'acquisto almeno di un difensore.
L'obiettivo, raggiungibile, è oggi l'ingresso fra le prime otto e dunque assicurarsi i playoff.
Le buone prove della squadra hanno intanto riportato allo stadio il grande pubblico spallino. Con il Genoa, record stagionale: 12.500 spettatori e una grande coreografia della Curva Ovest, anche per dimostrare solidarietà alle popolazioni marchigiane colpite dalla recente alluvione.
Le prossime gare, le quattro di ottobre, vedono la Spal lontano dalle mura amiche col Frosinone e il Cittadella. Poi due appuntamenti casalinghi con Cosenza e Sudtirol. Tre gli scontri di novembre: Ternana fuori, Benevento in casa e Brescia fuori.

Grandiosa Curva ovest: solidarietà alle Marche

Piccoli spallini crescono

Un'occhiata, ora, alla classifica. Detto della Spal, posizionata circa a metà (ma un punto in più non avrebbe guastato…), la vetta è occupata da tre big: Reggina, Bari e Brescia mentre il Genoa è a un passo. Già, i grifoni: squadra molto ben organizzata con giocatori di qualità. La stessa Reggina avrebbe potuto essere ancora più in alto se non avesse perso malamente e ingiustamente a Modena. Serie positiva per la Ternana, altalenante il Frosinone. Poi c'è il capitolo retrocessione: le ultime tre, lo ricordiamo, escono subito e saranno accompagnate dalla perdente dello spareggio fra quart'ultima e quint'ultima al termine del regolare torneo.
Como, Perugia e Modena sembrano le più deboli, notizie più precise si attendono da Pisa, Cittadella e anche Palermo che, partito con forti ambizioni, ha perso quattro delle cinque ultime partite.
Complessivamente si può dire che questo campionato di serie B è forse il migliore degli ultimi anni, con formazioni di grande livello, giocatori di qualità e tecnici di valore e rappresentano città grandissime con tifoserie importanti. Evviva la B, dunque.

16° SAGRA TUBER MAGNATUM PICO DI SANT'AGOSTINO (FE)

A BUON INTENDITORE… IL TARTUFO BIANCO!

4-5-6 / 11-12-13 / 18-19-20 NOVEMBRE 2022

Ricercato speciale dagli chef di tutto il mondo, il Tuber Magnatum Pico, più noto come tartufo bianco è il re della tavola nei primi 3 weekend di novembre 2022, quando si spandono gli aromi e il suo profumo intenso e delicato inebria l'olfatto e preannuncia piatti da ambiziosi buongustai alla **Sagra del Tartufo Bianco di Sant'Agostino (FE).**

Dal 4 al 6, dal 11 al 13 e dal 18 al 20 novembre, mentre la natura si diverte a colorare di sfumature rosse ed arancioni alberi e boschi, la cucina della sagra si trasforma in uno spazio in cui le ricette a base del tartufo più pregiato rendono unici i Tortellini fatti a mano, le Lasagne, il riso, le tagliatelle, la faraona, l'uovo, la tagliata, la Parmigiana e le tante specialità preparate dalle rizdore dell'Associazione Amici del Territorio della Comunità di Sant'Agostino.

L'obiettivo della Sagra è la valorizzazione del territorio, che può vantare il privilegio di custodire nella terra il suo ottimo tartufo. Per conoscerlo meglio i visitatori possono abbinare al pranzo o alla cena alla sagra un **tour nel Bosco della Panfilia**, dove il tartufo cresce sotto pioppi, salici, querce, noccioli e betulle. Una bella esperienza, assolutamente da provare e condividere con famiglia e amici.

Una piacevole giornata da trascorrere in assoluto relax, coccolati dal "vocio naturale" del bosco e dallo scorrere delle tranquille **acque del Reno**.

"Il miglior modo per innamorarsi è davanti a un piatto di tartufi"

I fondi raccolti con la 16° Sagra del Tuber Magnatum Pico verranno destinati ad iniziative di solidarietà e ad aiutare associazioni no profit che operano sul territorio.

La Sagra del Tartufo è organizzata dall'Associazione Amici del Territorio della Comunità di Sant'Agostino in collaborazione con associazioni e commercianti del territorio e con il patrocinio dell'Associazione nazionale Città del Tartufo e del Comune di Sant'Agostino.

ASS. AMICI DEL TERRITORIO DELLA COMUNITÀ DI SANT'AGOSTINO

La tenda-ristorante apre alle 19.30 di venerdì, sabato e domenica solo a pranzo dalle 12.00.
Viale Europa, 37 Sant'Agostino (FE) Info e prenotazioni: tel. **339.6812551**
www.sagratartufo.it - infosagratartufo@gmail.com

Polvere di Stelle

di Alberto Alvoni

Il Signor Rossi nel mondo del calcio

È fatto notorio che tutte le nazioni hanno un cognome prevalente: per gli Stati Uniti è probabilmente Smith, per l'Italia è sicuramente Rossi. Simbolo dell'uomo qualunque? Mica vero, ci sono dei Rossi che hanno fatto la storia, e la storia del calcio in particolare. Come non ricordare, in questo 2022 che si tinge d'autunno, le gesta di Paolo "Pablito" Rossi quarant'anni or sono? Non è forse con i suoi gol che la Nazionale ha messo in bacheca la luccicante Coppa del Mondo 1982? Paolo Rossi (Prato 1956 - Siena 2020) sarà sempre il primo tra i Rossi che si sono distinti con la palla tra i piedi, ma la grandezza è comunque pari alla sua umiltà, tanto che se fosse ancora in vita non vorrebbe certo oscurare la miriade di Rossi che figurano alla rinfusa negli annuari. Proprio in onore di Paolo Rossi abbiamo cercato nella sua città natale (Prato) un altro Rossi che potesse simboleggiare i tanti Rossi che pure si sono distinti e si distinguono sul rettangolo verde, certamente non ultimo il Giuseppe "Pepito" Rossi ammirato recentemente con la maglia spallina. La sorte ha voluto che dal cilindro del passato sia riemerso un personaggio di casa nostra ormai dimenticato, ma che comunque ha vestito con onore la maglia dell'Associazione Calcio Prato dal 1942 al 1948 (circa 90 presenze complessive). Parliamo di Romeo Rossi (nato a Castello d'Argile il 6 aprile 1916 e deceduto a Budrio nel 1995) spesso confuso, sempre in quel di Prato, con l'omonimo ciclista Romeo Rossi, fedele gregario della locomotiva umana Learco Guerra e prima ancora buon protagonista sia al Giro dell'Emilia che al Giro di Romagna. Terzino più che affidabile, buon tocco di palla, marcatura ringhiosa: Romeo Rossi da Castello d'Argile sembra svaporato dagli annali nonostante abbia giocato in serie A con la maglia del Modena, spesso posto a guardia dei migliori attaccanti dell'epoca. Paradossalmente le notizie più nitide non ci giungono dai grossi club dove pure ha militato, bensì da Molinella, prima squadra di Romeo Rossi nella stagione 1938-39.

Di queste notizie dobbiamo ringraziare la Compagnia del Caffè ed in particolare il Presidente Andrea Martelli e la sua valente collaboratrice Gilberta Borghi. Proprio Andrea Martelli riporta in un suo libro oramai esaurito (*Una squadra che tintinna*) un articolo del Carlino a firma di una grande penna, Luigi Chierici, che a margine di una epica vittoria del Molinella (3-2 contro il Ravenna) così chiosava: «La difesa mancava di Casini, infortunato, ma Rossi l'ha assai bene sostituito e il reparto ha arginato lodevolmente le raffiche dell'attacco ravennate».

Romeo Rossi (sx) assieme ad Arcari IV

Dopo il lungo periodo di Prato, sul finire di carriera ritroviamo Romeo Rossi nella Reggiana (serie B): nonostante diversi infortuni gioca 20 partite, fraseggiando con eleganza e disinvoltura accanto al grande Arcari IV (giocatore-allenatore), ancora oggi un mito per talune tifoserie (il Genoa lo ha inserito nella propria Hall of Fame).

A Novara, città molto attenta al proprio passato, c'è una testata (*Tuttonovara*) che ricorda i calciatori "*del Novara Calcio che ora sono nell'azzurro del cielo*". Tra loro anche un Romeo Rossi che figura nella rosa 1942-43 (serie B), ma del quale "*non è documentato né quando né dove nacque e morì*". Probabilmente non è il nostro Rossi, che nella stessa stagione è sommariamente documentato a Prato (serie C), tuttavia non si può nemmeno escludere che in tempo di guerra le carte si frammischiassero. Tra l'altro Romeo Rossi proveniva dalla squadra della Direzione Artiglieria Bologna, dove ha militato nel 1940: con volo pindarico nulla vieta di immaginare che fosse stato destinato in quel di Novara, trovando modo di allenarsi e/o giocare presso la compagine di quella città. Checchessia, ricordando la figura in dissolvenza di un Rossi privo di una precisa identità, *Tuttonovara* commemora di fatto i tantissimi Rossi che hanno dato lustro al nostro football.

FANTASILANDIA
articoli promozionali

Prodotto del Mese
Gadget in Legno

Trovaci sul web:
fantasilandia.it

Fantasilandia si impegna a rispettare l'ambiente e propone un' Ampia Selezione di Abbigliamento e Gadget Ecologici a basso Impatto Ambientale, prediligendo Abbigliamento prodotto con materiali provenienti da Coltivazioni Biologiche e Gadget composti da materiali di origine Naturale e provenienti dal recupero e riciclo di plastiche e carta.
Scegli i nostri prodotti ECO, personalizzali con il Tuo Logo e diffondi il Tuo stile Green.

fantasilandia.it

Tel: 051/686.11.26 | info@fantasilandia.it

Ballo

di Massimiliano Borghi

Danza come Sport

Giulia Benati, campionessa italiana di boogie-woogie

Ai primi di settembre, quando il caldo asfissiante lascia il posto ad una temperatura piacevolmente sopportabile, ho avuto il piacere di assistere all'emozionante esibizione della scuola di ballo della società sportiva dilettantistica "Ritmo Danza" di San Giovanni in Persiceto. Impegno, passione e studio sono i valori che le società di ballo garantiscono nella preparazione dei propri allievi. Gli istruttori mettono a disposizione non solo la loro esperienza ma anche la loro storia. Aggregazione, sport e divertimento sono le tre caratteristiche peculiari di questo mondo. Il ballo è infatti una disciplina che unisce: aggregante e di condivisione. Un modo per stare insieme a ritmo di musica e in armonia con il proprio corpo. Musica, ritmo e movimento sono gli ingredienti per liberare energia e trascorrere momenti di sano divertimento. Al tempo stesso, la danza è sport i cui valori di impegno, disciplina e rispetto coincidono con ciò che è alla base di ogni disciplina sportiva. Ne abbiamo parlato con **Giulia Benati**, campionessa italiana di boogie-woogie. Giulia misura le parole proprio come fa con i passi di danza, cerca l'espressione giusta per dire esattamente quello che pensa. Riflessiva, attenta, determinata: è un'artista che sembra vivere in una sua dimensione e che emoziona chi le sta di fronte, prima con la profondità di pensiero, poi con lo sguardo che esplora lo spazio circostante.

Quando sei diventata una ballerina?

Ho iniziato tardi, all'età di 11 anni. Con un amico, volevamo ballare in coppia e ci siamo iscritti ad un corso.

Dove si trova la forza per allenarsi tante ore ogni giorno?

Determinazione e organizzazione. Sono i pilastri del mio impegno quotidiano. Mi permettono di riuscire ad organizzarmi con i mille impegni giornalieri.

Che cos'è la perfezione?

Cercare di dare il massimo, superandosi sempre. Cerco di migliorarmi quotidianamente, non tanto per superare gli altri quanto per "vincere" contro me stessa. Senza dimenticare l'aspetto più importante: il divertimento.

Il momento della gara o dell'esibizione, come lo vivi?

Dopo tanti anni, l'adrenalina entra in azione appena entro in scena ma non ho più l'ansia dei primi tempi. Vivo tutto molto serenamente. Diventa una palestra anche per il mio quotidiano.

Oltre il ballo cosa ti piace fare?

Insegnare. Amo trasmettere oltre alla tecnica, i valori che il mio sport incarna. In particolar modo la socializzazione.

Se volessi avvicinare alla danza chi non ha mai messo piede in pista, che cosa gli diresti?

"*Perché non provi? Guarda che nessuno è negato. La danza è per tutti*". Gli parlerei in questi termini. In fondo al ballo ci si avvicina per mille motivi diversi. Certo, all'inizio ci può esser paura. Ma poi, la forza della musica fa superare e dimenticare qualsiasi timore.

Tiro a segno

di Marina Giannini

Ai Campionati italiani brillano gli atleti bondenesi

Sono terminati domenica i Campionati Italiani di Tiro a segno Junior/Senior/Master 2022 organizzati quest'anno presso il poligono di Bologna.

A rappresentare la Sezione Tiro a segno di Bondeno gli atleti: **Bortolotti Dennis, Eriomchina Galia, Formieri Agnese, Lugli Francesca, Romani Riccardo e Sarti Elena.** Eccellenti i risultati ottenuti oltre ogni aspettativa.

Agrese Formieri e Dennis Bortolotti

Francesca Lugli

Agnese Formieri già campionessa regionale, si è imposta sugli avversari con la caparbietà che la contraddistingue, laureandosi **Campionessa Italiana della categoria ragazzi nella specialità carabina a 10metri**. Agnese che pratica questo sport solamente da un anno e mezzo, ha già collezionato brillanti risultati di livello nazionale e vista la sua giovane età fa ben sperare per il suo proseguo di carriera sportiva.

Dennis Bortolotti al suo ingresso nella categoria senior, grazie ad una gara di qualificazione superlativa nella specialità di carabina tre posizioni, ha potuto accedere alla finale dei migliori 8 posizionandosi al 7° posto assoluto, alle spalle di atleti della Nazionale italiana. La prestazione di Dennis gli ha permesso di conquistare il titolo Italiano del Gruppo A. La sua avventura bolognese si conclude con un'altra **medaglia** questa volta **d'argento**, conquistata nella **specialità di carabina a 10 metri Gruppo A**, mancando di poco la finalissima dei primi 8 finalisti.

Francesca Lugli, nonostante un anno di impegni di studio e personali che non le hanno permesso di prepararsi al meglio, è riuscita a salire sul podio nella **specialità di carabina tre posizioni donne gruppo B**, conquistando la **medaglia di bronzo**.

Un plauso anche per l'impegno degli atleti **Sarti Elena, Riccardo Romani e Galia Eriomchina** quest'ultima ha sfiorato il podio nella pistola sportiva master, a soli due punti di distacco dalla terza classificata. Bondeno può festeggiare queste medaglie frutto di talento e impegno degli atleti, lavoro assiduo dei tecnici unito al supporto dell'ASD Tsn Bondeno e delle famiglie.

Il tecnico **Marina Giannini** si complimenta con tutti gli atleti che con dedizione e passione, hanno saputo ben rappresentare i colori del Tiro a segno di Bondeno: *«È giusto festeggiare queste medaglie frutto di talento e impegno degli atleti, lavoro assiduo dei tecnici unito al supporto dell'ASD Tsn Bondeno e delle famiglie».*

Formazione

Iscrizioni al corso gratuito entro il 17 ottobre

Imprenditoria al femminile

Arriva alla fase due il progetto "Occupabilità al femminile", già dal nome orientato ad offrire opportunità di formazione professionale per donne disoccupate. In particolare, le donne attualmente senza lavoro oppure le neo imprenditrici residenti o domiciliate nel comune di Bondeno potranno usufruire gratuitamente di un corso che le preparerà a gestire tutte le fasi iniziali dell'apertura di un'impresa. Un corso realizzato in sinergia fra Comune e Ial Ferrara, presentato in conferenza stampa, «*che conferma per l'ennesima volta l'eccellente e proficua collaborazione fra le due realtà* – sottolinea soddisfatto il sindaco, Simone Saletti –. *Già nella prima fase del progetto abbiamo avuto soddisfazioni, e siamo sicuri di poter proseguire sulla stessa lunghezza d'onda anche in questa occasione*».

La fase due, quindi, andrà dai primi di ottobre sino a dicembre di quest'anno, e coinvolgerà una dozzina di donne in **lezioni di autopromozione ed empowerment**. Per dirla in altri termini, si tratta di questioni pratiche legate all'apertura di un'attività, quali la **gestione della contabilità**, la redazione di un **businnes plan**, oppure la cura della **comunicazione** attraverso i mezzi moderni.

«*Grazie all'accesso a questi bandi, e attraverso le nostre partnership, mettiamo in campo azioni concrete a favore delle donne, più svantaggiate da sempre e soprattutto a seguito della pandemia. L'obiettivo è fornire gratuitamente alle donne competenze spendibili e coerenti con le richieste del mercato del lavoro* – commenta l'assessore alle Pari opportunità, Francesca Aria Poltronieri –. *E proprio la gratuità del corso, a maggior ragione, dovrebbe spingere le nostre concittadine a non lasciarsi scappare questa possibilità di formazione curata da figure esperte e preparate*». La chiave della riuscita del progetto sarà quindi l'interconnessione fra il mondo imprenditoriale e quello femminile, «*un aspetto certamente rafforzato dalle tante inaugurazioni a cui stiamo assistendo in questi giorni, e più in generale in questi mesi* – commenta l'assessore alle Attività produttive, Michele Sartini – *che rendono vivo e dinamico il tessuto imprenditoriale matildeo*». La stessa positività è espressa dai rappresentanti di Ial Ferrara, vale a dire Davide Bergonzini e Davide Brugnati: «*Un'opportunità cui raramente si può accedere in altre parti della Regione. Oltretutto, noi siamo qui sul territorio per due anni consecutivi, fornendo alle donne competenze reali e spendibili. Spesso l'ingresso nel mondo del lavoro viene associato a un'attività dipendente* – proseguono Bergonzini e Brugnati – *ma noi siamo convinti delle potenzialità offerte anche da un lavoro indipendente. Quando l'idea o il sogno personale sono affiancati dalle competenze, allora tutto diventa più efficace*».

La collaborazione fra Comune e Ial, quest'anno, si era già espressa in altre occasioni: dal diario scolastico incentrato sulla cucina tipica ferrarese, sino al pranzo comunitario di beneficenza dello scorso maggio, per non dimenticare l'apertura della preziosa sede di via Goldoni in cui Ial può indirizzare i cittadini verso il mondo del lavoro.

CORSO DI FORMAZIONE GRATUITO

Un corso per comprendere meglio le proprie potenzialità e per gestire tutte le fasi iniziali dell'apertura di un'attività in proprio. UN CORSO A BONDENO PER:

- **DONNE CHE HANNO RECENTEMENTE APERTO UNA PROPRIA ATTIVITÀ**
- **DONNE DISOCCUPATE CHE VOGLIONO ORIENTARSI SU UNA POSSIBILE ATTIVITÀ AUTONOMA**

Sviluppare e promuovere un'attività imprenditoriale anche attraverso marketing e comunicazione social, acquisire le competenze per trasformare una propria passione in un lavoro o più semplicemente esplorare con maggiori informazioni la fattibilità di fare impresa e le possibili fonti di finanziamento.
L'ingresso nel mondo del lavoro può avvenire anche creando un'azienda.

IL CORSO È DI 70 ORE ARTICOLATO SU DUE PROGETTI:

- **AUTOPROMOZIONE 30 ORE**
- **FARE IMPRESA 40 ORE**

ISCRIZIONI ENTRO IL 17 OTTOBRE 2022

IAL Tel. 327 4006930 sedebondeno@ialemiliaromagna.it
URP di Bondeno 0532 899211 urp@comune.bondeno.fe.it

RegioneEmilia-Romagna

Risiedi nel Comune di Bondeno? Non lavori? Non studi? Non percepisci l'assegno di disoccupazione o reddito di cittadinanza?

Percorsi gratuiti di consulenza e formazione per disoccupati

Welcome ial – CENTRO SERVIZI PER IL LAVORO

Se rispondi a queste caratteristiche, HAI DIRITTO A UN PERCORSO DI CONSULENZA LAVORATIVA GRATUITO e DI PARTECIPARE A CORSI BREVI GRATUITI e subito spendibili per migliorare le tue possibilità di trovare lavoro, In pratica:

- Consulenza orientativa individuale
- Affiancamento nella ricerca di opportunità lavorative
- Formazione gratuita mirata all'inserimento lavorativo
- Promozione tirocini
- Certificazione delle competenze
- Accompagnamento al fare impresa.

SEI INTERESSATO? CONTATTACI

IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna Srl Impresa Sociale
SEDE DI BONDENO - Via Goldoni, 16 - Bondeno (FE) Tel. 327 4006930 - sedebondeno@ialemiliaromagna.it - www.ialemiliaromagna.it

I nostro catalogo corsi per disoccupati:

- **ESTETICA** Laminazione ciglia, ricostruzione unghie, smalto semipermanente
- **PARRUCCHIER**I Taglio base e acconciatura
- **RISTORAZIONE** Panificazione, caffetteria e miscelazione (comprensivi dei moduli HACCP e Sicurezza di base)
- **INFORMATICA** Il pacchetto Office, Excel per l'analisi dei dati aziendali.

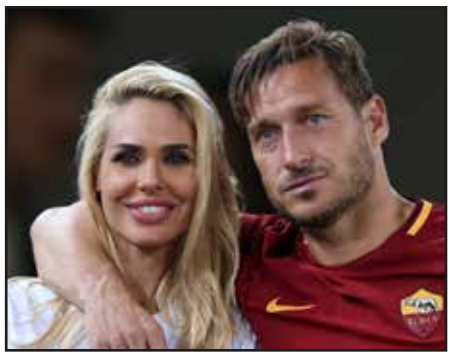
Operazione Piano regionale di attuazione del Programma Operativo Iniziativa Occupazione Giovani - II fase Rif. 2021-15738/Rer - approvata dalla Regione Emilia Romagna con Atto del Dirigente n° 9235 del 18/05/2021 cofinanziata dal Fondo Sociale Europeo PO 2014-2020 Regione Emilia-Romagna

Investigazioni

a cura del Dott. Claudio Trentini

Classici e nuovi *usi* dell'Investigatore Privato

È senza ombra di dubbio il gossip più chiacchierato dell'estate: la separazione Totti-Blasi. Sembrerebbe infatti che Ilary abbia assunto un investigatore per controllare il marito, su cui evidentemente nutriva già qualche sospetto... Una recente intervista



che Francesco Totti ha rilasciato, proprio su questo particolare aspetto, ha suscitato parecchie polemiche, tanto da spingere Luciano Tommaso Ponzi, presidente Federpol (Federazione italiana degli istituti privati per le investigazioni) ad intervenire: «*A tutela della propria onorabilità [...] l'investigatore privato è autorizzato con licenza governativa che risponde a stringenti requisiti oggettivi e soggettivi*». Forse non tutti sanno che è possibile utilizzare le prove raccolte dall'Investigatore anche nelle opportune sedi giudiziarie sia per rivendicare un proprio diritto, sia per difendersi da un'accusa. Ad esempio in caso di affidamento di minori, di determinazione dell'assegno di mantenimento, di indagini pre-matrimoniali oppure, come nel fatto sopra citato, nel ***classico*** dubbio di **infedeltà coniugale**. Ma il campo di azione si estende anche a indagini relative a **sparizioni**, **protezione personale** e alla **prevenzione da atteggiamenti di stalking**. C'è poi un servizio, meno conosciuto, cioè quello delle ***bonifiche ambientali***: con apposite strumentazioni è possibile individuare eventuali microfoni o telecamere nascosti.

Da non sottovalutare, inoltre, il **supporto** che l'Investigatore Privato può offrire **ai genitori**. Un'indagine, condotta dall'ISTAT nel 2021, sulle dipendenze patologiche diffuse tra i giovani rivela che il 18,5 % dei ragazzi nella fascia di età 11-17 anni ha fatto consumo di bevande alcoliche e a questo si deve aggiungere la minaccia della droga. Nel 2018, in Italia, si sono verificati 70 decessi dovuti a tossicodipendenza nei giovani fino ai 34 anni. Ma non sono solo droga e alcool a preoccupare. Si rileva anche un aumento di episodi di microcriminalità tra i giovani e dalle statistiche emerge che quasi un ragazzo su due è vittima

di bullismo. Non sempre un genitore riesce ad accorgersi del problema e spesso non è facile capire se il proprio figlio o figlia siano potenzialmente a rischio. L'investigazione ha come scopo di accertare se ci sia o meno un rischio al fine di poter intervenire a tutela del figlio.

Ma un ***nuovo uso*** del servizio di investigazione privata che si sta diffondendo è quello del **controllo delle prestazioni lavorative**. Un articolo pubblicato su *hrnews.it* riporta uno studio condotto su un campione di circa 80 aziende italiane, sviluppando un'analisi statistica sul fenomeno dell'assenteismo, con particolare riferimento alla nuova modalità di lavoro agile, introdotta in conseguenza alla pandemia. Lo studio rileva che *"Il 38% degli intervistati dichiara di essersi rivolto a una società investigativa, proseguendo con l'affidamento di altri mandati dopo il primo caso (80%). Il dossier investigativo ottenuto ha soddisfatto le aspettative del 90% degli HR [responsabile risorse umane N.d.R.]. Il 56% delle imprese si mostra favorevole all'introduzione di controlli sugli* smart worker, *soprattutto in aziende meno strutturate. Infatti, entrando nell'analisi dei comportamenti scorretti, la neonata categoria dell'abuso dello smart working figura al primo posto".*

TOP SECRET VIGILANZA
Ferrara - Via R. Zandonai 4
Tel. 0532 771353
www.topsecret.it
info@topsecret.it

L'angolo del Tecnico

di Luca Pincelli

Lavaggio dell'impianto di riscaldamento: perchè farlo

Il lavaggio ad alta circolazione (powerflushing) è una procedura per lavare un impianto di riscaldamento facendo circolare acqua ad alta velocità ma a pressione atmosferica. In tal modo l'impianto non viene danneggiato ma i detriti che vi si trovano vengono staccati e rimossi. E' il metodo raccomandato per lavare in modo completo ed efficace un impianto anche molto sporco, ripristinandone l'efficienza.

Il lavaggio ad alta circolazione è essenziale per mantenere in buone condizioni gli impianti di riscaldamento, infatti una volta effettuato, si possono riscontrare i seguenti vantaggi:
• distribuzione del calore più uniforme
• risparmi sui consumi
• minor rischio di guasti e rotture
• maggiore durata dell'impianto
Le normative vigenti impongono di lavare e risciacquare l'impianto prima dell'avvio e di aggiungervi un additivo che protegga da incrostazioni e corrosione. La stessa procedura è raccomandata quando una nuova caldaia a condensazione viene installata su un impianto esistente. In molti casi la garanzia della caldaia non sarà considerata valida se non si dimostra di aver eseguito questa procedura.
Diventa necessario effettuare il lavaggio ad alta circolazione, se si osservano i seguenti sintomi:
• alcune stanze rimangono più fredde
• l'impianto ci mette molto tempo per riscaldarsi
• uno o più radiatori sono freddi nella parte inferiore
• è necessario spurgare frequentemente i radiatori
• la caldaia è rumorosa
Pulire un impianto sporco può migliorarne l'efficienza e le prestazioni fino al 15%, lo dimostrano studi indipendenti.
Che cosa significa per il cliente? Un risparmio fino a **150 Euro** all'anno (sulla base di un conto medio per il riscaldamento di 1400 euro all'anno)
La maggior parte dei produttori di caldaie ormai non riconosce più la garanzia sullo scambiatore in caso di mancato lavaggio e corretta protezione dell'impianto; il costo per per sostituire uno scambiatore non in garanzia però è molto più alto di quello che servirebbe per un lavaggio fatto a regola d'arte.
Per questo **CLIMAGAS SRL** è a vostra completa disposizione per seguire i vostri impianti di riscaldamento, utilizzando prodotti performanti e di ottima qualità.
L'amministrazione CLIMAGAS Srl, è disponibile a ricevere richieste di assistenza su appuntamento dal lunedì al venerdì dalle 8.30-12.30, 14.00-18.00.

Prima del lavaggio:

Le impurità ferrose trattenute dopo il lavaggio

CLIMAGAS
XX Settembre, 14 – Bondeno (FE)
Tel. 0532-890354
email: climagassrl@gmail.com

Evento

Comunicazione ambientale al *Rem Tech*

Di comunicazione ambientale si è parlato nei giorni scorsi a *Rem Tech*, la bella iniziativa ("tre giorni") organizzata dalla Fiera di Ferrara. Si è trattato di un corso con crediti destinato ai giornalisti, non solo quelli di settore. Coordinata da Alberto Lazzarini, vice presidente dell'Ordine regionale dei giornalisti, la tavola rotonda ha visto la partecipazione di tecnici ed esperti di primo piano nazionale che hanno affrontato la complessa problematica secondo i più diversi punti di vista.
Altrettanto numerosi, pertanto, erano gli obiettivi e le competenze individuate: fornire elementi di conoscenza circa le modalità deontologicamente corrette e più efficaci di comunicare le attività che fanno capo alla tutela ambientale e alle responsabilità del giornalismo. Con particolare riferimento ai temi della sostenibilità ambientale, rigenerazione e transizione ecologica. Acquisire conoscenza degli aspetti organizzativi – identificazione degli attori della comunicazione, integrazione dei protocolli della comunicazione – e comunicativi – identificazione dei bisogni informativi e delle strategie di risposta rispetto alla tipologia degli scenari e dei pubblici, elaborazione di messaggi specifici, declinati per tipologia di scenario pubblico e canale di comunicazione.
Cinzia Pasquale (presidente Camera Forense Ambientale) ha affrontato il tema della "giustizia ambientale", in un chiaro contesto di scienza e diritto dove il professionista - solo lui – possa promuovere a nimare un dibattito pubblico.
Luigi Mosca, coordinatore dell'osservatorio comunicazione informazione del sistema nazionale per la protezione dell'ambiente ha sottolineato la necessità di incrementare l'impegno verso l'educazione ambientale; fondamentale è, contestualmente, il ruolo dell'informazione.
Una testimonianza sul campo è venuta da **Mario Sensini**, giornalista (già Corriere della sera e Stampa), capo ufficio stampa del Commissario al sisma 2014, che ha narrato la comunicazione nelle zone terremotate dell'Italia centrale.

I relatori del corso con il coordinatore Alberto Lazzarini

Andrea Minutolo geologo (Direttore Scientifico di Legambiente) ha parlato di transizione ambientale, dell'uso di fonti rinnovabili e affermando a conclusione che il nucleare di quarta generazione, pulito, "non esiste": "ne potremo parlare, forse, fra vent'anni".
Ancora attenzione per i giovani: l'ha raccomandata il Maggiore **Tommaso Alessio Fusco** (Capo Ufficio Stampa del Commissario Unico per le Bonifiche) da anni attivo con il suo gruppo nelle scuole per costruire una coscienza ambientale nuova e indispensabile.
Mimmo Angelone (giornalista, responsabile comunicazione Consiglio nazionale geologi e di GeologiTV) ha suggerito un maggiore "impegno dal basso" della comunicazione e anche l'uso più efficace dei social. Alla base di tutto, comunque c'è la necessità di un'autentica e seria "reputazione" dei mezzi di informazione e dei giornalisti.
Il dibattito ha posto in luce la necessità di "un'economia verde", come peraltro invocato non solo da ambienti laici ma anche dalla dottrina sociale della Chiesa. Il rapporto Stern commissionato dal governo britannico per studiare il problema del riscaldamento globale e le conseguenze sullo sviluppo del pianeta non lascia spazi a... fantasie: se non ci saranno significativi interventi sull'emissione di gas a effetto serra, nei prossimi anni la tendenza all'aumento della temperatura continuerà fino a perdite del 40% del pil globale. Con interventi, invece, la corsa verso il baratro si fermerebbe e diventerebbe decisivo lo stesso settore energetico che diventerebbe il comparto guida per lo sviluppo. Di qui la pace fra economia e ambiente.

Mercato Immobiliare

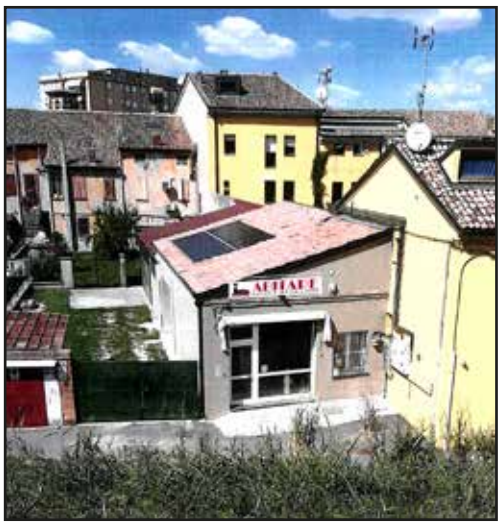
di Mariachiara Falzoni

Abitare, tra passato e futuro

In questo numero vogliamo far conoscere la storia di un'attività presente sul territorio da oltre 30 anni. Abbiamo incontrato **Marco Salani** storico agente immobiliare, punto di riferimento per chi vuole acquistare o vendere immobili e terreni. La sua nuova sede, completamente ristrutturata, è molto ampia e luminosa, grandi vetrate fanno entrare la luce del sole e la scelta dei colori chiari per gli ambienti e per l'arredamento contribuisce a dare ariosità all'ambiente; un'entusiasta Marco Salani ci spiega tutti i progetti che ha intenzione intraprendere per migliorare ancora di più la sua Agenzia Immobiliare. Le idee non gli mancano, dalla realizzazione di uno spazio per consentire ai suoi clienti facilità di parcheggio, all'ipotesi di portare una vetrina direttamente sull'adiacente Piazza Garibaldi.

Ci racconti come tutto è iniziato.
Abitare Bondeno nasce nel 1986 con il nome di "2ZC" fondata da Ziotti, Zucchelli e soci, con attività di agenzia immobiliare. Io, a quel tempo, lavoravo a Ferrara, come geometra presso le Ferrovie. Nel 1986 a seguito della trasformazione di *Ferrovie dello Stato* in ente pubblico, ho finalmente potuto chiedere di sostenere l'esame di abilitazione alla libera professione, che ho ottenuto dopo i canonici due anni di pratica, svolti proprio presso le ferrovie. Il mio destino incrocia quello di "*Abitare Bondeno*" quando incontro uno dei soci, Zucchelli, che mi chiede se fossi stato disponibile ad aiutare la moglie nella gestione della filiale appena aperta Bondeno. Ovviamente accetto e incontro quella che sarebbe stata la mia futura socia, Maria Giuseppina Pavani, che al tempo lavorava lì. Nel frattempo, era 1988, "2ZC" cambia nome e diventa a tutti gli effetti "**Abitare Bondeno s.a.s.**".
Il 20 marzo 1990 io e Giuseppina decidiamo di **rilevare la società**. Ci abbiamo creduto e siamo andati avanti per circa 30 anni.

Qual è, secondo lei, il segreto per una collaborazione così proficua e longeva?
Probabilmente la divisione dei compiti, insieme alla massima fiducia che avevamo l'uno dell'altra. Giuseppina era bravissima nel gestire l'agenzia, in particolare tutta la parte amministrativa e io mi occupavo della parte immobiliare esterna. Se la nostra attività è proseguita per tutti questi anni il merito è anche della mia socia, non ci conoscevamo prima, è stato un salto nel buio, ma in tanti anni di lavoro non ci sono mai stati problemi. A fine 2019 abbiamo sciolto la società solamente perché Giuseppina è andata in pensione per raggiunti limiti di età.



E adesso?
Dopo alcuni mesi, nel 2020, ho aperto una mia partita iva e con la mia nuova attività "**Abitare Agenzia Immobiliare**" ho partecipato al *Bando Rivitalizzazione Centri Storici*, potendo così realizzare un bellissimo ufficio **in Corso Panaro 38/A.**
Di cosa si occupa?
Continuo a fare quello che ho fatto in tutti questi anni, praticamente il mio nome è associato a quello dell'Agenzia. Mi è proprio capitato che mi chiamassero "*Abitare*"!
Mi occupo di compravendita di fondi agricoli, immobili civili, industriali, commerciali e di tutti i tipi di affittanze.

ABITARE
AGENZIA IMMOBILIARE
di Salani Marco
Bondeno (FE) - Corso Panaro 38/A
Tel. 0532 681023 Cell. 320 6043659
www.abitarebondeno.it

L'angolo della giurisprudenza

di Alberto Alvoni

Banconote false ricevute in buona fede: che fare?

Il fenomeno è in netto regresso, ma tuttavia persiste. Pare che nel 2021 la Banca d'Italia abbia riconosciuto false oltre 50.000 banconote in euro ritirate dalla circolazione. È il dato più basso dal 2002, ma non è un dato privo di significanza. Per i falsari le banconote più ghiotte da imitare continuano ad essere quelle da 20 e 50 euro. Certamente la diffusione dei pagamenti digitali ha contribuito a ridurre e circoscrivere il fenomeno delle banconote false, tuttavia anche questi nuovi canali suscitano perplessità e dubbi, posto che le truffe telematiche (clonazioni, etc.) sono in costante aumento.

Non è rarissimo il caso di colui che, in perfetta buona fede, riceve una banconota falsa e - una volta consapevole dell'inganno - tenta istintivamente di "spacciare" la banconota stessa, scaricando su terzi la perdita. Tale comportamento configura un reato grave, punito con la reclusione fino a sei mesi o con la multa fino ad euro 1.032.
L'art. 457 codice penale (spendita di monete false ricevute in buona fede) parla molto chiaro sull'argomento. E piuttosto spesso, anche da ultimo, il Giudice applica le pene nel loro massimo. Particolare attenzione occorre porre anche ad eventuali monete e banconote trovate in terra. Secondo una giurisprudenza di Cassazione risalente alla prima metà degli anni ottanta (ma tuttora d'attualità per i principi enucleati) la buona fede nella acquisizione della moneta deve coniugarsi con una attenta valutazione della genuinità di ciò che si maneggia.
Che fare dunque se si riceve in perfetta buona fede una banconota falsa? Riconoscere una banconota falsa da una autentica a volte può non essere così complesso, specie se si presta attenzione agli elementi di base per la sicurezza, quali filigrana, ologramma, fibre luminescenti. Se comunque si nutrono dubbi è doveroso seguire la via maestra, rivolgendosi ad un istituto di credito ovvero ad un ufficio postale ovvero ancora ad una filiale della Banca d'Italia. C'è inoltre l'obbligo di rivolgersi all'Autorità Giudiziaria (denuncia obbligatoria) entro 3 giorni dacché si è scoperta la falsità o l'alterazione, onde non incorrere in una sanzione amministrativa che può superare i 200 euro. In tal caso occorrerà anche indicare, per quanto possibile, la provenienza della banconota contraffatta. **Prudenza ed attenzione, quindi, ma soprattutto comportamenti virtuosi**.

Bologna

di R. M.

SAIE 19-22 ottobre 2022

L'innovazione incontra il sistema delle costruzioni nella storica fiera italiana di settore. Un evento per scoprire l'eccellenza di tutta la filiera delle costruzioni, attraverso percorsi dedicati ai temi chiave di SAIE: cantiere, sostenibilità, efficienza energetica, digitalizzazione, integrazione edificio-impianto, nuove esigenze dell'abitare e del costruire. Aree dimostrative, corsi e momenti di approfondimento tecnologico. Un ricco panel di convegni per approfondire temi e argomenti utili per la tua professione. SAIE lancia in esclusiva la prima edizione del **contest fotografico su Instagram "Il bello del calcestruzzo"**. Conosciuto e utilizzato dall'uomo da oltre duemila anni, il calcestruzzo è oggi il materiale più sicuro, durevole e sostenibile nelle mani dell'uomo per realizzare ogni tipo di costruzione destinata a perdurare nel tempo ed a resistere alle avversità naturali. Con questo contest fotografico, SAIE vuole valorizzare e celebrare il ruolo vitale del calcestruzzo come elemento estetico e/o strutturale, del suo ruolo essenziale nella nostra società e nel mondo sostenibile di domani. La testata INCONCRETO **selezionerà settimanalmente una tra le foto ricevute**, che verrà poi ripresa e pubblicata sul loro sito.
SCATTA un'immagine che riprenda il tema del calcestruzzo come elemento estetico e/o strutturale. **PUBBLICA la foto** sul tuo profilo Instagram utilizzando l'hashtag **#SAIEInCalcestruzzo** e taggando @fieraSAIE nella descrizione (SEGUI IL PROFILO @fieraSAIE). **AGGIUDICATI un weekend a Milano** con TOUR GUIDATO alla Milano verticale in calcestruzzo + un abbonamento annuale alla rivista ARKETIPO.

Imprese estreme

European Extreme Camper Adventure

Sono partiti dal punto più a Est

L'avventura estrema in camper ("*European Extreme Camper Adventure*") è appena partita dal punto più orientale d'Europa, che **si trova in un'area piuttosto remota della Finlandia**.

Il punto è su un lago, **Virmajärvi,** la cui sponda opposta appartiene alla Russia e che fa parte del territorio del comune di Ilomantsi. Grazie alla canoa "origami" di Oru Kayak, Salvatore Toto Magliozzi sì è potuto avventurare fino al confine. Ad una cinquantina di chilometri dal paesino, attraverso un'area scarsamente antropizzata si giunge in un piccolissimo gruppo di case, ultimo segno di civiltà. Da lì, percorrendo circa 30km verso est, si giunge finalmente al laghetto. Malgrado lontanissimo da qualsiasi segno di presenza umana, c'è un percorso di legno che porta ad un "belvedere" sul lago e lì il punto più a Est della Finlandia e di tutta l'Unione Europa (inclusa l'area Schengen) è segnalato da alcuni cartelli che ne spiegano la geografia e da un'installazione folcloristica, costituita sostanzialmente da un tronco di legno con una calotta di rame, che si erge su una roccia. Raggiungere questa zona non è stato facilissimo. Il primo problema serio è stato quello di trovarsi su **una strada in disuso e pertanto interrotta**. Per raggiungere *Virmajärvi* ci sono solo strade sterrate. Tra queste una è risultata abbandonata e impercorribile. Ciò ha comportato un ritorno al villaggio per chiedere informazioni e capire meglio quale percorso intraprendere per essere sicuri di giungere al punto. Il ritardo è stato considerevole. Una volta a *Virmajärvi*, i *nostri* avrebbero voluto accedere al pontile che rappresenta il punto più a Est d'Europa ma sono stati bloccati da un gruppo Finlandese (*Pielisen Tietäjäkeskus*) guidato da due Shamane che, per la nota "*legge di Murphy*" proprio quel pomeriggio avevano occupato la zona, altrimenti raramente frequentata, per eseguire un rito pagano detto "***Rauha, maailmanrauha***" volto a richiamare **la pace nel mondo**. La scelta del luogo era dovuta ovviamente alla prossimità con il confine russo. È stato possibile vedere la cerimonia solo da lontano per una questione di rispetto e non è stato possibile fotografarlo o riprenderlo anche a causa della presenza di persone nude. Malgrado tutti gli imprevisti, Salvatore resta carico e pronto a macinare i quasi 10.000 chilometri necessari a compiere l'impresa, compresi alcuni detour.

I bruchi sono arrivati in aereo e sembrano tranquilli, nel loro mini terrario, inconsapevoli del fatto che nei prossimi venti giorni in cui svilupperanno la crisalide per essere liberati come farfalle, li trascorreranno viaggiando letteralmente il lungo e in largo per tutta l'Europa! Sono stati finalmente annunciati i tanto attesi nomi dei bruchi di questa nuova avventura. Non è infatti la prima volta che questi animaletti viaggiano con l'associazione Tototravel.it come ambasciatori e come simboli di rinascita. Negli anni precedenti in scooter elettrico e poi in bicicletta hanno già viaggiato in tutta l'Italia (20 Regioni in 20 Giorni). Dopo "*Qui", "Quo" e..."Fausto"*, i primi tre, e "*Gianni", "E" e "Pinotto"*, la seconda terna, questa volta tocca a **"Tizio", "Caio" e... "Oronzo"!**

Conoscere i funghi — *a cura del Gruppo Micologico di Bondeno*

La Mazza di Tamburo

Macrolepiota procera (Scop.: Fr) Singer 1948 è un fungo comunemente conosciuto come **mazza di tamburo, ombrellone, parasole, bubbola maggiore**. Dal latino "*procerus* " significa slanciato, cresciuto di più, per la sua imponente altezza. Vive solitario o in gruppi nei boschi di latifoglie e di conifere, nei prati, nelle radure. Cresce negli Appennini e nelle Alpi in **estate e in autunno** a diverse altitudini ed in qualsiasi terreno in concomitanza con periodi piovosi e con clima mite; è presente anche nei boschi del nostro litorale.

Le sue caratteristiche:

Cappello: all' inizio di forma ovoidale(40 x 50 mm), poi convesso, quindi si espande fino al diametro massimo (150-200 mm) con presenza di un evidente umbone centrale. Il colore è bruno chiaro con squame brunastre concentriche; al centro è bruno e liscio. Quando il margine del cappello è ancora saldato al gambo si presenta come una grossa palla all'estremità di un lungo gambo simile ad una "**mazza di tamburo**".

Lamelle: libere al gambo, molto fitte, panciute, tenere, facilmente staccabili. Il colore è bianco tendente al rosa con l'età. **Gambo: 15 - 40 cm in altezza** x 1-2 cm di diamentro, slanciato, fibroso, cavo, **con grosso bulbo alla base**. Il colore è brunastro chiaro, inizialmente liscio, poi con una evidente **zebratura bruna**. **L'anello è grande**, doppio, sopra bianco, sotto bruno, **scorrevole. Carne**:

[Foto di Fabio Fabbri]

bianca, tenera, poco consistente nel cappello, fibrosa e tenace nel gambo. Odore gradevole, sapore di nocciola. **E in cucina**? *Macrolepiota procera* **è un buon commestibile da cotto**. Va utilizzato solo il cappello: se completamente aperto può essere impanato e cucinato come una cotoletta, se ancora chiuso si presta a essere cucinato in tutti i modi.

Gruppo Micologico di Bondeno
Piazza Garibaldi, 5
Bondeno (FE) Cell. 320 4341865

LIPU Ferrara — *a cura di CRAS "Giardino delle Capinere"*

Cavaliere d'Italia

Ormai qualche mese fa, introducendo i lettori al complesso mondo degli uccelli "limicoli", parlammo della Beccaccia di mare. Ora è il momento di procedere con un'altra specie particolarmente facile da riconoscere: il Cavaliere d'Italia (*Himantopus himantopus*). Le lunghissime zampe rosa/rosse, il piumaggio bianco e nero e il becco dritto, lungo e sottile come uno spillo lo rendono inconfondibile. Si nutre di insetti, crostacei, vermi e altri piccoli animaletti che cattura in acqua o nelle zone fangose sui bordi di fiumi, canali, lagune e paludi. È largamente diffuso in tutto il mondo anche se con diverse sottospecie (che probabilmente, in futuro, saranno elevate al rango di specie a sé).

Cavaliere d'Italia [Foto: Milko Marchetti]

Nei paesi tropicali è sedentario e svernante ma in Italia è un tipico uccello migratore che può essere ammirato soprattutto in primavera e in estate, durante il periodo riproduttivo. Dopo una romantica ed elegante danza il maschio convince la femmina all'accoppiamento; il frutto di questa passione è un nido, spesso costruito su una zolla di fango in mezzo all'acqua, nel quale vengono deposte 2-4 uova. I pulli sono nidifughi (cioè in grado di camminare poco dopo la nascita) e, trascorso un mesetto, cominciano a volare. Complice forse il riscaldamento climatico, da qualche anno a questa parte un esiguo numero di esemplari ha cominciato a trascorrere l'inverno nelle zone umide del delta del Po.

Perciò, in qualsiasi stagione, non vi resta che uscire di casa, binocolo al collo, e andare alla ricerca di quest'uccello coi trampoli rossi!

LIPU Sezione di Ferrara
Via Porta Catena 118, 44122 Ferrara
tel. 0532.772077 / fax 0532.54810
www.lipuferrara.it
crfs.ferrara@lipu.it

Onlus

di Mariachiara Falzoni

ADO, da tanti anni un aiuto concreto

ADO (Assistenza Domiciliare Oncologica) è un'organizzazione senza scopo di lucro che ha come obiettivo primario quello di fornire cure palliative a pazienti con neoplasie in fase avanzata o con malattie croniche gravemente invalidanti. **Nasce nel 1998 come associazione di volontariato** e nel 1999 avvia il progetto ***Casa della Solidarietà*** con 12 posti letto, grazie al quale, nel 2001, accoglie i primi ospiti nell'Hospice di Via Veneziani a Ferrara. Nel 2007, inizia la collaborazione con l'ASL di Ferrara per la gestione integrata dell'Hospice di Codigoro *Le Onde e il Mare* dove ci sono altri 11 posti letto. Successivamente, nel 2013, grazie ad una fitta rete di sostenitori e volontari che supportano la Fondazione con donazioni e iniziative, prende il via il Progetto *Casa del Sollievo*, un Hospice destinato anche a pazienti affetti da patologie neurologiche evolutive in fase avanzata. Nel 2014 diventa una Fondazione Onlus e nel 2015 entra a far parte della rete delle cure palliative della Provincia di Ferrara.

ADO, oltre alle strutture di Ferrara e Codigoro fornisce anche assistenza domiciliare. **Gisella Rossi presidente** di ADO ci ha raccontato che: «*nel 2021 ADO ha assistito 1077 pazienti in tutto il territorio della provincia di Ferrara. Ci avvaliamo di medici palliativisti, infermieri specializzati in cure palliative, OSS, fisioterapisti, psicologi e tanti volontari*».

Gli Hospice di Ferrara

La Casa della Solidarietà è la residenza sanitaria di Via Veneziani. L'area di degenza al piano terra può accogliere 12 pazienti in ampie camere singole, con bagno privato e con poltrona/divano letto per i familiari. Le cure palliative in hospice hanno lo scopo di garantire la miglior qualità di vita possibile attraverso il controllo del dolore e dei sintomi che la malattia comporta e il supporto psicologico al paziente e ai suoi familiari. L'equipe assistenziale si prende cura delle persone in modo globale, adeguando il piano di cura alle necessità e alle aspettative del paziente e dei familiari, con il contributo delle professionalità presenti. Gisella ci presenta la nuova struttura di via Beethoven, ***La Casa del Sollievo***, pronta per essere utilizzata nei prossimi mesi: «*Avrà 20 posti letto, manterrà la funzione di Hospice e stiamo lavorando al progetto di accogliere persone affette da malattie degenerative. La struttura è molto grande e molto bella, ha tante potenzialità e stiamo lavorando a molti progetti. C'è un piccolo ma bellissimo parco interno e ogni stanza ha il proprio giardino privato e recintato dove il malato può stare in compagnia del proprio familiare (per il quale è a disposizione una poltronaletto).*». **Tutti i servizi dell'Hospice sono gratuiti e in convenzione con** l'AUSL di Ferrara.

L'assistenza domiciliare

Obiettivo del servizio è assistere al proprio domicilio i pazienti affetti da patologie oncologiche e non, fornendo servizi di elevata qualità e i presidi necessari, affinché possano affrontare nel contesto familiare il percorso della malattia. Inoltre, è possibile richiedere l'aiuto di volontari appositamente formati, a sostegno dei pazienti e dei care giver. **Il servizio è attivo 24 ore su 24, 365 giorni l'anno, completamente gratuito e in convenzione con l'AUSL di Ferrara.**

Ambulatorio Cure Palliative

L'ambulatorio di cure palliative ha lo scopo di fornire un supporto globale ai pazienti con patologia oncologica e ai familiari durante il decorso della malattia. La consulenza e la presa in carico ambulatoriale favoriscono l'individuazione tempestiva dei bisogni assistenziali e un approccio palliativo precoce, a fianco delle terapie oncologiche, determinando una serie di effetti positivi non solo sul paziente attraverso il miglioramento della qualità di vita, ma anche sui caregivers che possono trovare un ulteriore sostegno. **Tutti i servizi dell'Ambulatorio sono gratuiti e in convenzione con l'AUSL di Ferrara**.

Cosa sono le Cure Palliative

Già nel Medioevo, in tutta Europa, esistevano delle **case che accoglievano poveri, malati e persone in punto di morte**. I malati venivano assistiti fisicamente e spiritualmente da persone devote e venivano curati o accompagnati con rispetto verso la morte. Queste case venivano chiamate **hospice**. A livello internazionale, l'importanza delle **Palliative Care** (Cure Palliative) è stata definita dall'**Organizzazione Mondiale della Sanità nel 2002. Le cure palliative** sono un ambito della Medicina ormai affermato e riconosciuto attraverso un sempre maggiore numero di hospice, di servizi di cure palliative domiciliari e di ambulatori diffusi in tutta Italia. "Palliative Care" deriva dal latino "**pallium**", definizione di un indumento simile a un mantello. La parola inglese "care" significa "cura", ma in un senso più ampio: "**I care for you**" significa anche "**mi occupo di te**" e "**tu sei importante per me**".

L'importanza dei volontari

ADO presta assistenza a titolo gratuito è quindi indispensabile raccogliere i fondi necessari per mantenere la struttura e per pagare gli stipendi di tutto il personale che vi lavora. «*Noi facciamo due lavori paralleli* – continua la presidente Gisella Rossi - *da un lato l'assistenza nell'hospice, al domicilio e nell'ambulatorio di cure palliative, con tutto il nostro personale dipendente sanitario, dall'altro lato, con i volontari, ci occupiamo della raccolta fondi. Ormai la nostra* ***campagna natalizia*** *è una tradizione nota a tutti i ferraresi.* ***Abbiamo la vendita di fiori per la festa della mamma e tante altre iniziative****. Attorno ad ADO si è creata una rete di sponsor e di aziende che ci forniscono i beni primari per le nostre raccolte fondi. È incredibile, tutta Ferrara ci sostiene, ma i costi di gestione sono veramente tantissimi e abbiamo circa 60 tra dipendenti e liberi professionisti. I nostri operatori sono talmente bravi a svolgere le loro prestazioni sanitarie e ad accompagnare la famiglia del malato nella fase finale della sua vita che* ***riceviamo molte offerte liberali, donazioni ed eredità»****.*

Eventi

di G. M.

"Una giornata di sport, divertimento e solidarietà" è stata presentata così **In bici con ADO 2022**, la manifestazione tenutasi sabato 1 ottobre al Parco Urbano di Ferrara: tante attività divertenti per tutta la famiglia, rigorosamente su due ruote. Dalla caccia al tesoro della mattina per arrivare al bike park del pomeriggio, con percorsi attrezzati di diversa difficoltà per educare i bambini al corretto uso della bicicletta fino al workshop per imparare a cambiare una camera d'aria e a leggere la bussola. Ma anche dimostrazioni pratiche delle tecniche di primo soccorso e animazione, truccabimbi, dimostrazioni dell'arte della bandiera e di scherma storica e campo da tennis. Ad ogni bimbo è stato omaggiato uno zaino merenda e una borraccia. L'evento di beneficenza, il cui ricavato è stato devoluto a sostegno della Fondazione ADO, ha ottenuto un grandissimo successo con più di 100 famiglie tra le attività del mattino e quelle del pomeriggio.

Il prossimo 30 ottobre ci sarà uno spettacolo alla Sala Estense dal titolo "CHE MAGIA QUESTO AMORE".

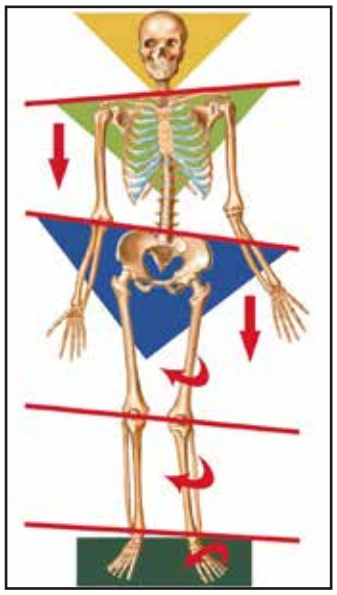
Bondeno, 28 settembre 2022. Nonostante gli ingenti danni subiti dalle loro aziende durante il fortunale del 17 agosto il gruppo di imprenditori bondenesi di "Bondeno che Lavora" ha voluto sostenere ADO con una raccolta fondi. Qui il momento della consegna del contributo alla presidente di ADO Gisella Rossi.
Da sinistra: Margherita Samaritani, Alice Pirani, Simone Saletti, Gisella Rossi, Annalisa Po e Martina Giatti.

Odontoiatria

a cura del Dott. Pelizzari Fiorenzo

Disturbi al collo e al corpo umano collegati alla bocca

Avete mai sentito dire che mangiarsi le unghie consuma i denti? Oppure che la lingua è collegata con oltre 150 muscoli del corpo e arriva fino ai piedi? Lo sapevate che un dolore alla schiena può dipendere nostra bocca?



La **bocca** è un sistema in **equilibrio** con il resto del corpo, è attaccata al collo e al cranio, quindi se per un dato motivo la bocca cambia il suo equilibrio, anche quello cranico e del collo cambia, e di conseguenza anche quello corporeo si modifica. **Siamo come delle marionette tirate da fili**, se per caso un filo viene tirato più da una parte rispetto all'altra, la marionetta perde il suo assetto e il suo equilibrio.

I dolori alla bocca, ai muscoli Oro-Facciali e Temporo-Mandibolari in questi ultimi anni sono aumentati notevolmente; dove ricercare la colpa e dove poter trovare le soluzioni?

Principalmente possiamo affermare con una certa sicurezza che il **periodo vissuto ha certamente accelerato il peggiorare della situazione** dove già c'era un problema; il fatto di essersi concentrati, durante le chiusure, sul cibo ha senz'altro incrementato le patologie della bocca. Se poi si aggiunge una perdita di denti, vi è uno squilibro a livello cranico, del collo, della muscolatura che causano tensioni, che se non trattate rapidamente, inizialmente sfociano in dolori lievi superficiali, per poi degenerare ad un livello più profondo e a coinvolgere in maniera accentuata la parte muscolare, che agirà modificando la propria funzione e di conseguenza agendo sulla parte ossea sottostante, provocando artrosi e artriti a livello delle articolazioni.

Il nostro corpo infatti, come anche la bocca, è costituito da ossa, muscoli e articolazioni. Per **mantenerlo adeguatamente i segreti sono pochi:** è sufficiente bere molta acqua, con piccoli sorsi più volte al giorno; imparare a respirare di diaframma, cioè con la pancia e non di petto (mentre la maggior parte della popolazione respira alto e questo crea problemi al resto del corpo perché ossigena meno il sangue, le cellule e il cervello); seguire una corretta dieta alimentare, (la cosiddetta dieta mediterranea), mentre oggi vediamo che la maggior parte delle persone mangiano alimenti pre-confezionati e pieni di zuccheri. Non andiamo oltre, perché altrimenti sfociamo in tematiche che sembrerebbero non riguardare direttamente l'Odontoiatria.

C'è da capire allora perché gli Italiani siano sempre più obesi, hanno problemi di movimento e circa il 35% non va dal dentista. Stiamo vivendo veramente bene? O forse è quello che ci vogliono fare credere?

Ad esempio, se si perdono 2-3 denti, questa bocca resterà sempre uguale? I muscoli continueranno a funzionare nello stesso modo? Oppure c'è la possibilità che la bocca venga modificata, i denti si spostino e di conseguenza anche i muscoli funzioneranno in maniera diversa?

E se invece i denti persi sono 5-6 o anche più cosa potrebbe succedere? Sarà sempre in equilibrio la bocca? La risposta è no! E qui, ognuno si dovrebbe chiedere *"come sta la mia bocca oggi? In quale situazione tra quelle elencate mi trovo?"* Bisogna rispondere e agire di conseguenza. Perché se si sta male e si hanno dei problemi al corpo (dolori, camminare o muoversi male) uno dei motivi potrebbe essere proprio la bocca. Molte malocclusioni dentarie, attraverso la malposizione della mandibola comportano conseguenti aggiustamenti posturali di compenso, e possono contribuire all'insorgenza di cefalee, di problemi alla colonna, di sindromi vertiginose, di otiti ricorrenti, di disturbi respiratori.

Il mancato intercettamento interdisciplinare e soprattutto strutturale (e occlusale in particolare), finisce spesso per classificare questi quadri come patologie primarie di pertinenza specialistica, con la conseguente attuazione di terapie specifiche che, non rimuovendo un'importante concausa del problema, non ottengono risultati apprezzabili, o li ottengono con un più alto prezzo biologico. Inoltre, l'instaurarsi in età adulta di un disturbo Cranio-Mandibolo-Vertebrale costituisce spesso l'evoluzione di un quadro già riconoscibile anche anni e addirittura decenni prima, trattabile anche precocemente o individuabile nei primi mesi/anni di età, attraverso un'attenta anamnesi da parte di uno specialista in osteopatia.

Speriamo vivamente che questo breve testo possa aver stimolato a pensare meglio e ad agire perché più il tempo passa e più le cose peggiorano!!!

CLINICA DEL SORRISO
Via Giorgio Caselli, 13/F - Ferrara
Tel. 347 76 16 947 • 0532 90 95 00 •
info@clinicasorriso.it - www.clinicasorriso.it

Clinica Del Sorriso
ambulatorio odontoiatrico
Direttore Sanitario Dott. De Patre Pier Damiano
Aut. San. PG 25805/11 Comune di Ferrara
Igiene, Sbiancamento, Implantologia anche a carico immediato, Protesi, Ortodonzia, Ortopedia Funzionale dei Mascellari, Prevenzione Disturbi Temporo-Mandibolari
PROTOCOLLO PAS
POSTURA AUTOSTIMA SORRISO
Via Giorgio Caselli, 13/F – Ferrara
Tel. 347 76 16 947 • 0532 90 95 00 •
info@clinicasorriso.it
www.clinicasorriso.it

CATERINA MEDRI
Ipnotista alle vite precedenti
La tecnica dell'ipnosi regressiva alle vite precedenti è rivolta a tutti, in particolare a chi desidera andare oltre la quotidianità, alla scoperta di sé e delle tante risposte che cerchiamo.
Esperienza unica e imperdibile!
Contattami per fissare un appuntamento.
Cell 339 8019708
@ c.medri@ipnosiamo.it
Caterina Medri Ipnosi
www.ipnosiamo.it/caterina-medri

iride
CASA FAMIGLIA PER ANZIANI
Via Masi, 355 / 357
San Bartolomeo in B.
(Ferrara)
casa famiglia iride
Tel. 0532.722204
Cell. 388.3432849
casafamigliairide@gmail.com
COSA OFFRIAMO
la nostra struttura è in grado di accogliere persone autosufficienti e parzialmente autosufficienti. Assistendole 24 ore su 24 da persone qualificate e competenti.
TIPOLOGIE DI SOGGIORNO
Tempo indeterminato - Brevi periodi (minimo un mese)
ORARI DI VISITA
10:00 - 11:30 e 16:00 - 18:00

Dott.ssa Maura Zagni
Psicologa
Iscrizione Albo A Psicologi Emilia Romagna n. 9712
Psicologia dell'Apprendimento
Psicologia dello Sviluppo
Psicologia della Maternità e perinatalità
Psicologia forense
Riceve a Cento (FE), Finale Emilia (MO) e online
Tel. 340 2135728

LE PALESTRE
FITNESS A 360°
ATTIVITÀ PER TUTTE LE ETÀ
INDOOR E OUTDOOR
Bondeno
Via Pironi, 66 - Tel. 0532 892003
www.lepalestrebondeno.it

Dott.ssa
KAROLINA PINOTTI
dietista e nutrizionista
Un aiuto concreto nei tuoi cambiamenti nutrizionali!
CONSULENZE PER:
Diabete tipo 2 - Dislipidemie - Gotta
Ipertensione - Osteoporosi - Reflusso gastroesofageo
Stipsi - Intestino irritabile - Gravidanza e pregravidanza
Via Casumaro Bondeno, 167/1
Casumaro (MO) - Cell. 329 9640710
karolpinotti@gmail.com

Osteopatia *a cura del Dott. Giacomo Rizzatti*

Osteopatia e Pediatria (Parte2)

Nell'articolo precedente è stata fatta un'introduzione del trattamento osteopatico nelle varie fasi di sviluppo, dal periodo neonatale al periodo adolescenziale, con indicazioni generali dei principali motivi di consulto.
In questo articolo affronteremo nel dettaglio le diverse condizioni affrontate anche con approccio osteopatico più frequenti nelle diverse fasi di crescita: è importante ricordare che nei pazienti pediatrici, il 46% delle problematiche trattate non sono di tipo muscolo-scheletrico.
Nella *fase neonatale e dell'infanzia (fino ai 6 anni)* la visita osteopatica è strutturata in una fase di osservazione, una fase di valutazione posturale e della motricità (libertà e armonia del movimento, riflessi) e una fase di trattamento e rivalutazione.
Problematiche frequenti sono:
- Torcicollo di origine muscolare, definito come atteggiamento anomalo del capo;
- Plagiocefalia posizionale, distorsione della forma della testa del bambino, principalmente della zona posteriore;
- Rigurgito o reflusso di tipo funzionale;
- Coliche o dolori addominali spesso associata a difficoltà di evacuazione (stipsi);
- Disturbi dell'apparato respiratorio, come otite media non acuta, sinusiti (congestione nasale), asma in fase controllata;

Nell'età scolare e dell'adolescenza le problematiche principali sono:
- Scoliosi, deviazione laterale e rotazione della colonna vertebrale;
- Ginocchio deviato esternamente o internamente di tipo funzionale;
- Piede piatto;
- Cefalee infantili, nel 76% dei casi di origine muscolo tensivo.
- Disturbi dell'apparato respiratorio.

Trattando queste problematiche, l'osteopata deve mirare a ristabilire la migliore funzionalità neuromuscolare, contribuendo alla risoluzione del problema e conseguentemente uno sviluppo fisico-motorio armonico.
Tali obiettivi sono più facilmente raggiungibili se il trattamento osteopatico accompagna il giovane paziente durante la sua crescita.

GIACOMO RIZZATTI - OSTEOPATA D.O.M.R.O.I CHINESIOLOGO
Si riceve su appuntamento - BONDENO - Via Bonati n.32 -
Tel. 320 6257945 Email: giacomo.rizzatti@gmail.com

Counseling *a cura della Dr.ssa Federica Zurlo*

"Non ti sento"

L'arte dell'ascolto empatico per migliorare la tua vita

Oggigiorno la fretta ci accompagna in ogni nostra azione quotidiana e, come conseguenza, spesso tralasciamo un aspetto fondamentale posto alla base di ogni relazione: **la capacità di ascoltare.**

Così come affermava *Carl Rogers*, noto psicologo statunitense, fondatore della psicologia umanistica, sono convinta che in ogni persona ci sia "una tendenza naturale alla crescita".
Essere definita da alcuni miei cari pazienti "Guaritrice dell'udito" non significa solamente individuare la protesi acustica più adatta, ma bensì comprendere quali siano le loro reali esigenze accogliendo, senza giudizio, i disagi e ogni emozione intrinseca, accompagnandoli attraverso la possibilità di trasformare ciò che davvero impedisce il raggiungimento del loro benessere a 360 gradi.
Anche per questo ritengo il ruolo di Counselor fondamentale nel percorso di supporto al paziente che vive il problema di udito come un blocco nella propria vita relazionale.

"Ecco il mio segreto. E' molto semplice: non si vede bene che con il cuore. L'essenziale è invisibile agli occhi."
Il Piccolo Principe di Antoine de Saint-Exupéry

L'ASCOLTO DELLA DR.SSA FEDERICA ZURLO, AUDIOPROTESISTA ESPERTA IN ACUFENI E COUNSELOR
NUOVA SEDE *Via Per Ferrara, 167/1 - 41034 Casumaro - Finale Emilia (MO)*
Tel. 338 2664649 - www.federicazurlo.it - federicam.zurlo@gmail.com

Approfondimento

di Chiara Bertocchi

I Social: nuovo linguaggio dei giorni nostri

Quanto è cambiata la comunicazione dopo l'avvento dei social? Come il mondo si sta trasformando in una grande macchina virtuale? La tecnologia ha sicuramente **rivoluzionato** la vita delle persone, tuttavia, non sempre questo è un connotato positivo per quanto riguarda i rapporti umani. "I giovani sono il futuro", quante volte questa frase aleggia tra i pensieri di chi la gioventù l'ha già vissuta... ma il futuro deve essere un avvenire fatto di rapporti umani, di valori morali. A oggi, si preferisce inviare un messaggio o condividere ciò che si sta facendo attraverso un post sul proprio profilo e una lettera o un dialogo dal vivo sono quasi considerati anacronistici.

Ma cosa realmente pensano i giovani nati proprio in questa epoca segnata da Internet?

Queste le parole di Diego Vezzani, 24 anni:

Pensi che i social abbiano cambiato il mondo di oggi?

Questo è sicuro, sebbene essi possano diventare un'opportunità, che spesso però non viene sfruttata a causa della troppa irrazionalità con la quale vengono utilizzati.

Secondo te, i social, vengono utilizzati nel modo giusto?

Assolutamente no, l'uomo utilizza molte cose in maniera scorretta e purtroppo anche ciò che potrebbe rivoluzionare tutto arriva a essere distrutto da questa troppa irresponsabilità.

Diego controbatte così, sostenendo che, comunque, il concetto di "giusto" è certamente soggettivo e relativo.

Pensi che Internet possa veramente sostituire un rapporto interpersonale? Se no, pensi che possa essere complementare a esso?

Tutto dipende dal punto di vista. Prima della venuta dei social non ci si poneva questo problema, perciò non dico che il rapporto non si completi con questo tipo di comunicazione, ma non riuscirei a sostenere nemmeno il contrario.

Vediamo, invece, cosa sostiene un teenager, Ludovico Manservisi, 18 anni.

Cosa pensi dei social in una parola?

Indispensabili.

Perché?

Al giorno d'oggi, la società si sta evolvendo in una strada senza direzione, che arriva a espandersi dalle cose più semplici ai fattori più complessi.

Pensi che Internet possa veramente sostituire un rapporto interpersonale? Se no, pensi che possa essere complementare a esso?

Sostituirlo sicuramente no, però certamente una cooperazione tra la vita reale e quella dei social favorisce l'affiatamento tra le persone

Ho posto la stessa domanda a sia a Ludovico che a Diego per constatare la differenza tra il pensiero di due età differenti, ma nonostante ciò, la loro opinione è simile e perciò anche determinante.

"Pensi che riusciresti a vivere senza i social?"

"Sì, anche se sarebbe un cambiamento molto difficile e sicuramente radicale. Però, come hanno fatto i nostri genitori e nonni, sicuramente si potrebbe vivere anche senza" A proposito di questo... vediamo come la pensa chi è nato prima dell'arrivo di Internet.

Pongo quindi qualche domanda riguardante il mondo "pre-social" rispetto a quello attualmente connesso a Barbara Berveglieri, 52 anni, che ha avuto l'occasione di convivere con due approcci ben distinti della società.

Quando eri bambina i social non esistevano, perciò hai potuto conoscere due realtà discrepanti tra loro. A oggi, definisci il presente un'evoluzione oppure una regressione rispetto ai tempi passati?

Credo che i social abbiano un aspetto positivo, perché attraverso un profilo si possono condividere i bei momenti della vita, inoltre permettono di ricercare informazioni immediate e di creare sempre più amicizie. Perciò definisco Internet una piena evoluzione della società. Nonostante ciò, anche il lato negativo è evidente, in quanto si ha un'inevitabile percentuale di perdita del contatto con la realtà.

La comunicazione vera, sappiamo però, non essere definita da un click. Come si comunicava prima di Internet?

C'erano le cosiddette "amicizie di penna", infatti si scrivevano lettere e si impiegava tempo per questo, vi era un'accurata ricerca della carta, delle parole giuste e di quanto potesse servire per fare arrivare questo messaggio nel modo migliore.

Barbara inoltre afferma che questa cosa permetteva delle amicizie molto più consolidate e durature.

Come hai preso l'avvento dei social? Ti sei sentita catapultata in un'altra realtà?

Assolutamente no, tutti dovremmo imparare qualcosa da questo ed essere proiettati nel futuro senza ancorarci a un passato ormai quasi inesistente

La vita è quindi stata modificata e probabilmente subirà questa continua evoluzione per sempre, da quanto abbiamo capito dalle parole di generazioni differenti.

Quello che le persone devono ricordare è però che, modernità sì, ma senza mai sottomettersi a uno schermo. Ogni cosa va utilizzata con parsimonia, servendosi di uno strumento che una macchina non possiederà mai: il cervello.

Frutti di stagione

di M.F.

Giuggiola – il frutto d'oro

Chi ha la fortuna di avere, nel proprio giardino, un albero di giuggiole possiede una miniera d'oro. Certo, oro in termini di benessere e salute, che non è poco. Infatti questo gradevole frutto autunnale è ricco di proprietà utilizzate fin dai tempi antichi e nella medicina tradizionale cinese per una grande varietà di disturbi.

Aiutano a ridurre lo stress e funzionano come **lassativo lenitivo** per la stipsi cronica. Le giuggiole hanno proprietà anti-infiammatorie e anti-spastiche. Alcuni studi hanno dimostrato che forniscono un valido aiuto nella salute cardiovascolare, **migliorano il metabolismo** e aiutano a purificare i vasi sanguigni. Il suo consumo aumenta la resistenza e la **forza muscolare** Sono spesso usate per produrre un tè che favorisce la guarigione di **mal di gola e tosse**. Inoltre, la giuggiola contiene ben 18 dei 24 aminoacidi che sono necessari per il corretto funzionamento del corpo umano. Gli **aminoacidi** aiutano a mantenere la salute e favoriscono la formazione delle ossa, dei muscoli, del sangue, degli ormoni, della pelle e degli enzimi. Ottime come spuntino, 100 grammi contengono appena 79 calorie. La giuggiola può essere consumata cruda, ma i suoi benefici vengono potenziati se viene elaborata attraverso la bollitura, cottura, stufatura o essiccazione. Per quanto riguarda il contenuto nutrizionale, il frutto della giuggiola è ricco di vitamine e minerali. C**ontengono ben 20 volte in più di vitamina C** rispetto a qualsiasi tipo di agrumi. Sono anche ricche di vitamine del complesso B, come la **vitamina B1, B2 e B6**. Quanto ai **minerali**, contiene *manganese, potassio, ferro, calcio e fosforo*. Con le giuggiole è possibile preparare un *infuso*, ottenendo una bevanda molto **calmante e rilassante**. Questo è il motivo per cui le erboristerie cinesi prescrivono il tè di giuggiole ai pazienti che soffrono di **disturbi d'ansia** e del sonno. La ricerca moderna eseguita presso la *South China University* ha confermato che la giuggiola limita il rilascio di neurotrasmettitori stimolanti. Il risultato è un prolungato tempo di sonno e un migliore metabolismo. Un altro vantaggio del **tè alla giuggiola** è che contiene molti antiossidanti che possono migliorare la condizione della pelle e la digestione.

(fonte www.brodogiuggiole.it)

Cultura popolare

di Adriano Orlandini

Antichi proverbi autunnali nella bassa bolognese

Dopo i proverbi ferraresi è ora la volta di alcuni proverbi autunnali nel dialetto bolognese (la grafia di qualche parola può variare da zona a zona).

S'a pjóv per San Michél, anch l'inveren al sra un mél.
Se piove per San Michele (29 settembre), anche l'inverno sarà un miele (cioè sarà mite).

Per San Lóca chi n'ha sumnè al se splóca.
Per San Luca (18 ottobre) chi non ha seminato si strappa i capelli (e dovrà cercare di provvedervi al più presto per evitare le piogge incombenti).

Per San Lóca as sèmna tót, o mój o sót.
Per San Luca si semina tutto, o umido o asciutto.

Al dè ed San Simòn, chèva i bùa dal timòn e métt la vanga in tal bastòn.
Il giorno di San Simone (28 ottobre) leva i buoi dal timone dell'aratro, e metti la vanga nel manico (cioè smetti di arare e comincia a vangare).

Al dè di Sânt capòt e guânt
Per Ognissanti (1 novembre) cappotto e guanti.

"L'Autunno" di Alphonse Mucha (1896)

Per San Martèin véra la bôt e sént al vein.
Per San Martino (11 novembre] apri la botte e assaggia il vino.

Per San Martén la nêiv l'è int i spén.
Per San Martino la neve è nelle spine (la neve è sulle spine, nel senso che non vede l'ora di cadere).

La séra ed San Martén is'imbarièghen grand e cén
La sera di san Martino si ubriacano grandi e piccoli (assaggiando il vino nuovo).

Chi sòmna per San Martèin al g'ha la speranza dal puvrèin
Chi semina per San Martino ha la speranza del poverino (infatti seminare in questo periodo non porterà mai alcun frutto).

Da San Martén a Nadèl tót i puvrét i stan mèl.
Da San Martino a Natale ogni povero sta male (infatti con l'arrivo della stagione fredda cessavano i lavori agricoli e venivano a mancare le opportunità di lavoro per i meno abbienti).

Per Sânta Catiréna la guàza la dvènta bréna
Per Santa Caterina (25 novembre) la rugiada si trasforma in brina.

Da Sânta Catiréna a Nadèl un mêis uguèl
Da Santa Caterina a Natale un mese uguale.

Dgènber imbacuché, furmènt asicurè.
Dicembre imbacuccato, grano assicurato.

Nêiv a Dgènber, ùa a Setènber.
Neve a Dicembre, uva a Settembre.

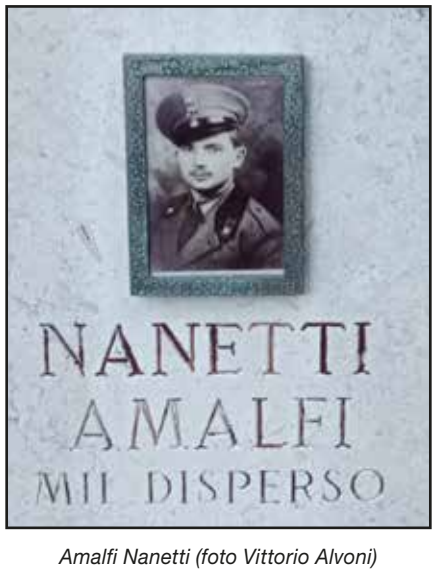
Almanacco

di Alberto Alvoni

80 anni fa l'affondamento del Laconia

Nei libri di storia non troverete granché, eppure l'affondamento del piroscafo Laconia (battente bandiera inglese) rimane uno degli episodi più drammatici della seconda guerra mondiale, una tragedia dove persero la vita circa 1400 italiani. Nei libri di storia non troverete granché anche perché il dramma si consumò ad opera di quasi tutte le forze in campo, le quali concorsero, più o meno consapevolmente, a determinare l'evento:
- vi concorsero i tedeschi ed in particolare l'U-Boot tedesco U-156 comandato dal capitano di corvetta Werner Hartenstein: silurò il Laconia nei cui piani bassi erano stipati in condizioni alquanto precarie oltre 1800 soldati italiani fatti prigionieri in Africa;
- vi concorsero gli americani, che bombardarono la zona compromettendo le operazioni di salvataggio;
- vi concorsero i polacchi (e gli inglesi) messi a guardia degli italiani, che non aprirono subito i cancelli mentre la nave stava affondando; tali cancelli furono poi letteralmente sfondati dalla massa umana degli italiani che cercavano di sfuggire ad un orribile destino;
- vi concorsero gli inglesi, posto che il Laconia, pur zigzagando per evitare attacchi nemici, bruciava carburante di scarsa qualità: la scia di fumo bianco rendeva la nave facilmente intercettabile.

I caduti italiani del Laconia vengono per lo più classificati come dispersi. Ciò non è completamente esatto perché la loro tomba nel mare - nei pressi dell'isola di Ascensione, Oceano Atlantico - ha delle coordinate ben precise nelle cartine della marineria. Inoltre - se è vero che molti soldati italiani morirono annegati o mangiati dai pescecani o con i polsi mozzati mentre cercavano di guadagnare una scialuppa - altrettanto vero è che una parte seppur esigua di loro venne sepolta secondo la tradizione ed i riti del mare, soprattutto ad opera dell'equipaggio del sommergibile italiano Cappellini, giunto in soccorso al comando del Tenente di Vascello Marco Revedin. Di queste ultime sepolture dovrebbe risultare traccia nei documenti del Ministero della Difesa e ciò sarebbe di grande conforto per i familiari delle vittime ancora in vita.



Amalfi Nanetti (foto Vittorio Alvoni)

A 80 anni esatti da quegli eventi (12 settembre 1942 e giorni successivi) è stata officiata una Messa presso la Parrocchia Santa Maria Assunta di Padulle. Il Parroco Don Marco Cippone - nel commemorare tutti coloro che persero la vita nel naufragio - ha ricordato in particolare il Soldato di Sala Bolognese Amalfi Nanetti (nato 7 giugno 1920, 86° Reggimento Fanteria). Ravvivando nella preghiera la memoria del soldato salese Amalfi Nanetti è come se i tanti caduti italiani del Laconia si fossero messi ordinatamente in fila dietro a lui, riappropriandosi di una identità perduta. È come se ognuno di loro - ad un appello sommesso ed accorato - avesse risposto: presente, presente, presente …

Gita fuori porta

Nella mente del lupo

MUSE Trento, 4 novembre 2022 – 19 febbraio 2023
Come "ragiona" un giovane lupo? Quali sono i codici con cui la sua mente legge la realtà? Cosa prova quando viaggia tra boschi e crinali oppure mentre riposa nella tranquillità di una prateria all'alba? E ancora, quali strategie adotta per attraversare una strada, predare, esplorare un paese di notte o fuggire da un aggressivo cane da guardiania, posto alla protezione del bestiame? Il 4 novembre, al MUSE di Trento, inaugura l'esperienza immersiva "Nella mente del lupo", una mostra composta da suggestioni visuali e sonore che permette di entrare nella mente di un lupo in dispersione e vivere la sua giornata di incontri e scontri, nuove scoperte e prove. La mostra è realizzata all'interno del Progetto LIFE WolfAlps EU di cui il MUSE è partner e coordinatore della comunicazione e si muove nel segno della complessa e nuova coesistenza fra persone e lupi sulle Alpi. I messaggi di coesistenza, studio e prevenzione dei rischi sono alla base del progetto LIFE WolfAlps EU e saranno il cuore contenutistico della mostra, che li trasmette in modo inedito, invitando per la prima volta l'uomo a scambiarsi i ruoli con lupo. I visitatori e le visitatrici scopriranno così le mille sfide della coesistenza, vivendo sulla propria pelle l'incontro / scontro fra l'ancestrale esistenza selvatica e la presenza umana sulle Alpi (una delle aree montane più antropizzate d'Europa). **Grazie alla tecnologia immersiva e a un approccio sensoriale ed empatico** chi visita l'esposizione verrà quindi trasportato in un posto "speciale", che ha le forme di luoghi naturali familiari all'uomo, vissuti però con le difficoltà, emozioni e necessità di un animale selvatico. Nel corso del 2023 "Nella mente del lupo" sarà ospitata anche in Lombardia e Piemonte in un tour alpino che intende portare l'esperienza nelle diverse aree d'intervento di progetto.

Il progetto LIFE WolfAlps EU
LIFE WolfAlps EU è un progetto europeo che riunisce 20 partner in Italia, Slovenia, Francia e Austria. Il suo scopo è migliorare la coesistenza tra il lupo e le persone che vivono e lavorano sulle Alpi e nelle nuove aree di presenza a bassa quota, costruendo e realizzando soluzioni condivise con i portatori di interesse in modo coordinato nelle Alpi. Per saperne di più: www.lifewolfalps.eu.

SCHIAVINA
SOLIDA SERENITÀ

IMPRESA DI COSTRUZIONI SCHIAVINA geom. Marco

Costruttori con passione dal 1954

Terre del Reno - loc. Sant'Agostino (FE)
Cell. 338 7605745 tel./fax. 0532 846714
schiavinamarco@libero.it
schiavinamarco@legalmail.it

NUOVE COSTRUZIONI RISTRUTTURAZIONI
ADEGUAMENTI ANTISISMICI IN AMBITO PRIVATO E PUBBLICO

PROTOS SOA OGI IIIBIS

in collaborazione con

SCHIAVINACOSTRUZIONI SRL

PROGETTAZIONE E VENDITA IMMOBILI

Terre del Reno (FE) - Via Bianchetti
3478253974 Geom. Matteo
schiavinacostruzioni@libero.it

CIVETTA MOVIE

Casa di produzione Video e cinematografica
Servizi fotografici
Noleggio: attrezzature foto-video e sistemi interattivi e multimediali

PREVENTIVI GRATUITI Tel. 0532 453587
www.civettamovie.it - info@civettamovie.it

CAMPAGNA SOSTENIBILE ADERENTE

Riprese e foto aeree
Video Aziendali
Video Emozionali
Videoclip
Web series
Servizi di streaming video
Noleggio attrezzature multimediali
Regia live multicamera per eventi
Produzioni televisive cinematografiche
Spot pubblicitari per web/social